

## Mezzo Ncd contro Renzi e Alfano

Lupi si dimette ed il suo partito si divide tra chi si allinea al giustizialismo del Pd per difendere la poltrona e chi contesta il Premier ed il proprio leader accusandoli di badare solo ai rispettivi interessi personali



*L'equivoco Ncd umiliato dalla nuova maggioranza*

di **ARTURO DIACONALE**

Il problema non è Matteo Renzi. Che si muove solo sulla base delle convenienze personali contingenti. E che non avrebbe mai potuto consentire che il governo da lui presieduto potesse finire per un tempo indeterminato nel tritacarne mediatico-giudiziario a causa del caso Lupi. Ed il problema non è neppure il Partito democratico. Che, in perfetta sintonia con il proprio leader, non affronta le vicende giudiziarie sulla base di principi ma solo delle necessità politi-

che. E, quindi, non esita a scaricare dal governo il rappresentante del Nuovo Centrodestra, Maurizio Lupi, la cui presenza nell'esecutivo potrebbe esporre il partito all'offensiva dei giustizialisti di Sel e del Movimento Cinque Stelle. Ma si guarda bene dal riservare lo stesso trattamento ai propri esponenti che stanno nel governo malgrado le loro disavventure giudiziarie. Ed accetta di buon grado la candidatura a Governatore della Regione Campania...

Continua a pagina 2

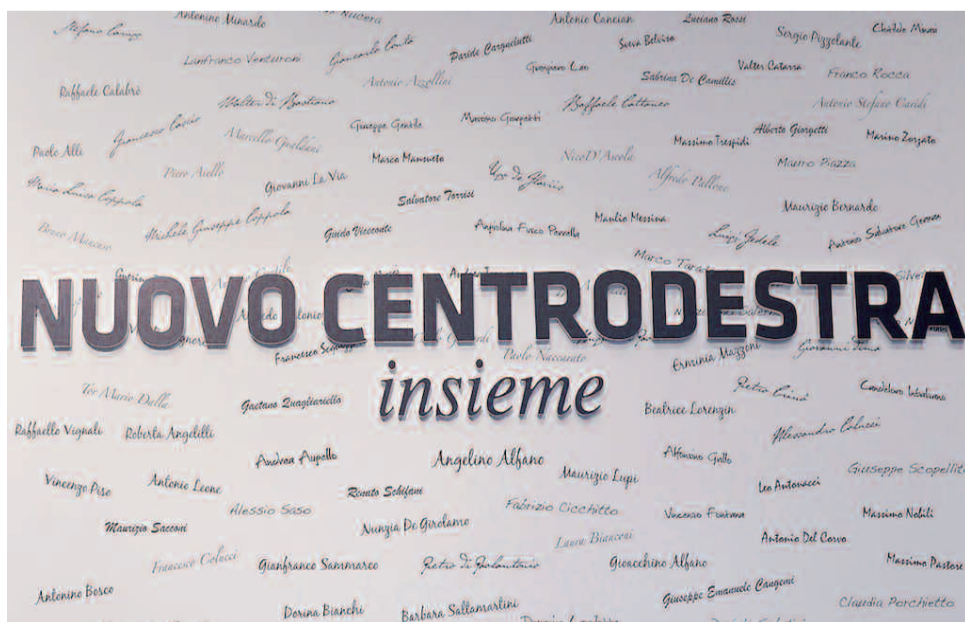
*Renzi e i "rottamatori" del governo dei farisei*

di **CLAUDIO ROMITI**

Come diceva un vecchio saggio, ogni popolo ha il governo che si merita. E quando predominano i farisei della buona e onesta amministrazione, c'è sempre un Renzi di turno pronto a cacciare un Lupi sacrificale. Pensate un po' che scandalo: si è scoperto che l'oramai ex ministro delle Infrastrutture avrebbe raccomandato il figliolo per un incarico lavorativo, ricevendo per soprammercato un abito sartoriale e un orologio Rolex per il proprio pargolo.

Di fronte a ciò, in un Paese di Pulcinella nel quale il fenomeno delle raccomandazioni non è mai esistito e men che meno i regalini tra chi gestisce i quattrini altrui, il grande illusionista di Palazzo Chigi e i suoi integerrimi rottamatori sono letteralmente caduti dal pero. Occorre dare ai cittadini-elettori, soprattutto quelli che sono inclini a farsi tentare dal modello grillino di una Repubblica governata dai puri e dagli onesti, un segnale forte e chiaro...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

## L'equivoco Ncd umiliato dalla nuova maggioranza

...di un personaggio come Vincenzo De Luca, condannato per abuso d'ufficio ed a rischio di sospensione in caso di elezione a causa della legge Severino.

Il problema, in sostanza, non è il garantismo fasullo ed utilitaristico di Renzi e del Pd. Il problema, che emerge con drammatica chiarezza dal caso Lupi, è dato dall'equivoco costituito dal Nuovo Centrodestra. Il partito che vede tra i suoi rappresentanti più autorevoli fieri garantisti come Fabrizio Cicchitto e Maurizio Sacconi, vittime del pregiudizio giustizialista come Nunzia De Girolamo, Renato Schifani e lo stesso Maurizio Lupi, che ha un leader come Angelino Alfano già ministro della Giustizia impegnato sul fronte della difesa delle garanzie e che ha esponenti come Gaetano Quagliariello ed Enrico Costa di sicura cultura liberale, subisce senza battere ciglio il proprio declassamento da alleato prioritario ad alleato marginale del Pd. Non reagisce di fronte non solo all'evidente pretesa di Renzi e del Pd di far valere il loro interesse politico sui principi di fondo della civiltà giuridica. Ma soprattutto alla constatazione che sul terreno della giustizia Renzi ed il Pd hanno scelto di realizzare in Parlamento una maggioranza con le forze di-

chiaratamente giustizialiste alternativa a quella di cui il Ncd fa al momento parte.

La ragione per cui il partito di Alfano tradisca i principi a cui fa riferimento e subisca, attraverso le dimissioni di Lupi, sia l'umiliazione del declassamento, sia la nascita di una maggioranza giustizialista diversa da quella che tiene in piedi il governo, è la sopravvivenza. Alfano ed i suoi sono convinti che solo assicurando la tenuta dell'esecutivo di Renzi e della legislatura il Nuovo Centrodestra possa continuare ad esistere. Se si andasse oggi a votare i centristi scomparirebbero. E, quindi, secondo la logica del gruppo dirigente del Ncd, ogni umiliazione va accettata pur di evitare di anticipare il momento della resa dei conti elettorale.

Ma può un partito sperare di continuare ad esistere rinunciando ai suoi principi ed ai suoi valori in nome di una sempre più miserabile sopravvivenza contingente?

E può un Paese avere come guida un governo che si regge sul governo delle sole convenienze senza principi e valori a cui fare riferimento?

ARTURO DIACONALE

## Renzi e i "rottamatori" del governo dei farisei

...costringendo l'unica mela marcia del-

l'esecutivo in carica, Maurizio Lupi, a dimettersi, sebbene quest'ultimo non fosse neppure indagato. E così, un uomo che è arrivato nella stanza dei bottoni in sella ad una bicicletta e ne è uscito con un costoso elicottero, sembra aver salvato la faccia del cambiamento, a spese di un partitino né carne e né pesce qual è il Nuovo Centrodestra.

D'altro canto, l'intera impalcatura propagandistica renziana si regge su quella che a mio avviso rappresenta una mera mistificazione, ovvero l'idea del cosiddetto governo migliore. Una visione che non mira affatto a ridurre le esorbitanti competenze di un sistema pubblico che spende l'inverosimile ed in cui, proprio per questo, dilaga ogni forma di corruzione, altro che semplici raccomandazioni.

Renzi e i suoi, al contrario, propongono un modello che mantenga inalterato il livello dell'intervento pubblico, ma sotto la direzione di una schiatta di amministratori "nuovi" sul piano delle capacità e della pubblica e privata moralità. Da qui la necessità, onde rinnovare l'antica impostura platonica degli onesti al potere, di far ruzzolare politicamente le teste non appena un qualunque scandaletto possa mettere in discussione codesto nuovismo di cartapesta.

E se poi, così come ci ha appena ricordato la Banca Centrale Europea nel suo rapporto mensile, le riforme vere

non si fanno e il colossale indebitamento pubblico continua a crescere senza controllo poco importa.

È certo che prima o poi falliremo col botto, ma sarà un onesto fallimento gestito da una banda di onesti. Vuoi mettere?

CLAUDIO ROMITI

# l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA  
TEL 06.83708705  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

**NPG**  
**NEW POWER GENERATION**

*Energie Rinnovabili*